

Mas di Sedico.

Don Claudio Sacco, che aveva aiutato il trentenne orientale, chiamato a deporre a processo

Parroco testimone in difesa di un irakeno

Aveva chiesto lo status di rifugiato politico ma era stato espulso

Aveva chiesto lo status di rifugiato politico, in quanto irakeno che non poteva tornare in patria, ma nel frattempo sulla sua testa era caduta la mannaia dell'espulsione: il 32enne Afrim Ibrahim Kajou deve rispondere davanti a un giudice di non aver ottemperato a quell'ordine del questore. Ma in sua salvezza è accorso anche don Claudio Sacco, il parroco del Mas che lo seguiva e aiutava nel periodo che stava trascorrendo in provincia. E che testimonierà al processo, in favore dello straniero.

Un cattolico che spezza lance in favore di un islamico: la parabola è servita quando muovere le persone sono i sentimenti, a dispetto delle faide che dividono le medesime due culture nel mondo.

Ieri il processo è stato rinviato per l'apertura del dibattito vero e proprio (trattandosi di udienza filtro). Il parroco don Claudio Sacco riferirà evidentemente dell'aiuto fornito allo straniero, anche dalla comunità locale che rappresenta, insieme con altri testimoni chiamati a discarico dalla difesa (l'irakeno è assistito dagli avvocati Prade e Piller Roner, in aula ieri l'avvocato Massimo Montino). Kajou deve rispondere di non aver lasciato il nostro paese obbedendo al decreto di espulsione che era stato emesso nei suoi confronti in quanto non in regola con i documenti per la permanenza in Italia.

Ma sarà un punto prettamente giuridico quello che dovrà essere sciolto nella fattispecie. Kajou aveva domandato lo status di rifugiato politico che in un primo momento sarebbe stato negato: nel suo paese però non poteva tornare per motivi politici ovvi. Avrebbe ripresentato la domanda ed è nelle more di questa che sarebbe stato pizzicato e dunque raggiunto da un decreto di espulsione.

Nel frattempo l'agognato riconoscimento di rifugiato per motivi politici è anche arrivato: dunque la contestazione all'inosservanza del codice è fondata oppure no? Un dilemma che questa volta è nelle sole mani del giudice terreno.

Cristina Contento